

vobis praeterquam navis. ²³Astitit enim mihi hac nocte Angelus Dei, cuius sum ego, et cui deservio, ²⁴Dicens: Ne timeas Paule, Caesari te oportet assistere: et ecce donavit tibi Deus omnes, qui navigant tecum. ²⁵Propter quod bono animo estote viri: credo enim Deo, quia sic erit, quemadmodum dictum est mihi. ²⁶In insulam autem quamdam oportet nos devenire.

²⁷Sed posteaquam quartadecima nox supervenit, navigantibus nobis in Adria circa mediam noctem, suspicabantur nautae apparere sibi aliquam regionem. ²⁸Qui et summittentes bolidem, invenerunt passus viginti: et pusillum inde separati, invenerunt passus quindecim. ²⁹Timentes autem ne in aspera loca incideremus, de puppi mittentes anchoras quatuor, optabant diem fieri.

³⁰Nautis vero quaerentibus fugere de navi, cum misissent scapham in mare, sub obtentu quasi inciperent a prora anchoras extendere, ³¹Dixit Paulus Centurioni, et militibus: Nisi hi in navi manserint, vos salv

animo: chè non si perderà anima di voi altri, ma solo la nave. ²³Poichè mi è apparso questa notte l'Angelo di quel Dio, di cui io sono, e a cui servo, ²⁴dicendomi: Non temere, o Paolo, fa d'uopo che tu sii presentato a Cesare: ed ecco che Dio ti ha fatto dono di tutti quelli che navigano con te. ²⁵Perciò state di buon animo, o uomini: poichè ho fede in Dio che sarà come mi è stato detto. ²⁶Noi dobbiamo dare in una certa isola.

²⁷Ma venuta la quattordicesima notte, navigando noi pel mare Adriatico, circa la metà della notte i marinari credevano di scoprire terra. ²⁸E gettato lo scandaglio trovarono venti passi: e tirando un pochetto innanzi, trovarono quindici passi. ²⁹E temendo di non dare in luoghi aspri, calate da poppa quattro ancore, bramavano che venisse il giorno.

³⁰E cercando i marinai di fuggire dalla nave, e avendo messo in mare la scialuppa col pretesto di cominciare a stendere le ancore della prora, ³¹Paolo disse al centurione e ai soldati: Se costoro non restano

23. *Mi è apparso, ecc.* Se do questa assicurazione, si è perchè ne ho ricevuto la rivelazione da un angelo di quel Dio di cui io sono servo, e a cui servo, gr. λατρεύω, ossia che adoro.

24. *Sii presentato a Cesare.* L'angelo conferma a Paolo la promessa fattagli già da Dio (XXIII, 11). *Dio ti ha fatto dono, ecc.* Paolo aveva pregato per la salute dei suoi compagni di navigazione, e Dio esaudì le sue preghiere, e l'angelo gli promette che per suo riguardo Dio non lascerà perire alcuno. «Tanto può presso Dio il merito e l'orazione di un giusto ancora vivente! Sia ciò detto in grazia di quegli eretici, i quali credono che sia far torto a Gesù Cristo il confidare nella protezione dei Santi». Martini.

25. Certo che Dio manterrà la promessa, Paolo si studia di sollevare gli animi abbattuti.

26. *In una certa isola.* A conferma della verità della rivelazione, Paolo accenna al modo con cui saranno salvi.

27. *La quattordicesima notte* dacchè erano partiti da Buoniporti (vv. 13, 18, 19). *Navigando.* Il greco διαπεπνέον significa piuttosto essendo sbattuti da una parte e dall'altra, ecc. *Adriatico.* Gli antichi davano questo nome non solo a quel braccio di mare detto oggi Adriatico, ma a tutto il Ionio e in generale a tutto il mare che si estende tra l'Italia, la Grecia e l'Africa, come affermano esplicitamente Tolomeo (III, 4 e 16), Strabone (VII, 5, 9), Ovidio (Fast. IV, 501), ecc. *Credevano forse al movimento delle onde, o al rumore dei flutti, di scoprir terra, ecc.* A chi va verso terra dal mare, sembra che la terra si avvicini. La nave da Buoniporti aveva percorso circa 474 miglia marine e forse ancora più.

28. *Gettato lo scandaglio per misurare la profondità del mare.* Lo scandaglio consisteva in un pezzo di piombo legato a una fune. *Venti passi.* Nel greco: *venti braccia.* Il braccio equivaleva a circa metri 1,65, ossia alla lunghezza che corre tra le estremità delle due braccia distese. Dopo un poco, gettato nuovamente lo scandaglio, trova-

rono solo più 15 braccia. Era questo un segno evidente che la terra si avvicinava.

29. Non conoscendo in qual luogo si trovassero, i marinai temevano che la nave andasse a dare nelle rocce che sogliono essere lungo le coste, e si sfasciasse. Tentarono quindi di arrestarne



Fig. 208. — Ancora sospesa alla prua d'un vascello (Bassorilievo della colonna Traiana).

la corsa gettando quattro ancore dal lato di poppa, da cui soffiava il vento. Gli antichi supplivano alla deficienza di peso delle ancore moltiplicandone il numero. *Bramavano che venisse il giorno per potersi orizzontare.*

30. *Cercando di fuggire.* I marinai, che più degli altri conoscevano le furie del mare, compresero che ben difficilmente la nave avrebbe potuto resistere all'impeto delle onde fino al mattino, e quindi, sotto il pretesto di calare anche le ancore di prora e così meglio assicurare la nave, misero in mare la scialuppa coll'intenzione di salvare sè stessi, e abbandonare la nave e i passeggeri alla loro sorte.

31. Paolo conobbe il perfido disegno dei marinai, e si rivolse al centurione e ai soldati, come a quelli che avrebbero potuto arrestare quei perfidi, e denunciò loro il tradimento. *Se costoro*